torinosette

Data 11-12-2005
Pagina 17
Foglio 1

LO STABILE ALLA CAVALLERIZZA REALE E AL GOBETTI

L'universo in una stanza

Viaggio immaginario della Curino e i due uomini a confronto di Lievi

DA martedì 13 a venerdì 23 dicembre la **Manica Lunga della Cavallerizza Reale** ospita le recite di «Una stanza tutta per me», testo scritto e interpretato da Laura Curino e prodotto dalla Fondazione del Teatro Stabile di Torino.

Lo spettacolo, che ha debuttato con successo la scorsa stagione teatrale, indaga con intuito, saggezza ed ironia che ci piacerebbe definire tipicamente femminili, l'opera di Virgina Woolf e il mondo ad esso connesso, ma non si ferma all'affresco d'epoca seppur gradevole; come sempre accade nei lavori della Curino, gli spunti per riflettere sul nostro presente non si fanno attendere e spaziano con libertà, toccando anche il diritto allo studio e all'arte, ancora privilegio di pochi. In particolare poi, l'attrice si sofferma sull'ipotesi bizzarra e provocatoria della Woolf di ««If Shakespeare had a sister» («Se Shakespeare avesse avuto una sorella»): è l'occasione per costruire un viaggio immaginario e tragicomico nella vita di un'ipotetica sorella minore del Bardo particolarmente ricca di talento, ancor più del fratello, ma condannata a trascurare le proprie doti perché donna e dunque esclusa di principio da ogni possibilità di carriera e successo.

«Bisogna essere liberi di pensare - ha scritto l'attrice-autrice -. Bisogna avere una stanza tutta per sé, che non è una cameretta ma un pensiero saldo. Il tuo pensiero saldo è la tua stanza».

Per la costruzione dello spettacolo Curino si è avvalsa di vecchie e nuove collaborazioni: per la scrittura, Michela Marelli; per la regia Claudia Sorace; per il progetto, le luci, la scenofonia, Roberto Tarasco, per le ricerche bibliografiche e di immagini Luca Scarlini, Eleonora Diana e Giulietta Vacis; per i costumi la sartoria Bassani.

La parola «stanza» compare anche, per casuale coincidenza, nel titolo dell'altro spettacolo che lo Stabile fa debuttare nel suo cartellone questa settimana.

Il titolo per esteso recita infatti «Fotografia di una stanza» ed è un'opera che Cesare Lievi ha scritto e poi portato in scena sotto la propria direzione con la Compagnia del Teatro Stabile di Brescia.

L'allestimento, giunto nella nostra città, sarà ospitato al **Teatro Gobetti** per 7 giorni, da martedì 13 a domenica 18 dicembre.

I tre protagonisti della pièce sono Stefano Santospago, Carla Chiarelli e Alessandro Averone. Le scene sono state ideate da Josef Frommwieser, i costumi si devono a Valeria Ferremi mentre le luci sono opera di Gigi Saccomandi.

Lo storia, volutamente semplice e minimale, colta in una quotidianità dimessa ma resa densa dalla costruzione drammaturgica e dall'uso prezioso del linguaggio, ha per protagonisti due uomini.

La scansione temporale che racconta la loro esistenza è suddivisa in tre tranche, tre scene attraverso le quali viene narrato, con raffinata sensibilità, l'impercettibile scorrere dei giorni che segnano i due protagonisti. Per la critica, le «stanze» rappresentate da Lievi sono «camere oscure che sviluppano, nella realtà fuggente del teatro, le multiformi verità della vita».

Per entrambi gli spettacoli, le recite nei giorni feriali hanno inizio alle 20,45, in quelli festivi alle 15,30.

Monica Bonetto

Alessandro Averone e Stefano Santospago; sopra Laura Curino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.